

La Sicilia 22 Settembre 2010

L'Italia "incravattata" sono almeno 600 mila le vittime dell'usura.

ROMA. L'Italia in crisi economica sempre più nelle mani degli strozzini. Si stimano in 600 mila le vittime dell'usura, di cui 200 mila sono commercianti. Questi ultimi versano ogni anno ai loro carnefici un tributo che si aggira sui 20 miliardi di euro. E ogni giorno sono 50 le imprese che chiudono i battenti perché vessate. A fronte di queste cifre, è risibile il numero delle denunce (poco più di un migliaio l'anno). Il quadro del fenomeno è fornito da un rapporto su «L'Italia incravattata» realizzato da Sos Impresa-Confesercenti e presentato in occasione del «No usura day». In Campania, Lazio e Sicilia si concentra un terzo dei commercianti coinvolti. Le province più a rischio sono Pescara, Messina, Siracusa, Catanzaro, Taranto, Latina e Vibo Valentia.

È, ha detto il presidente di Confcommercio Marco Venturi, «una piaga devastante, che nel 2009 ha fatto sparire 20 mila imprese e 100 mila posti di lavoro». E l'usuraio è spesso (si calcola in un caso su tre) anche un mafioso. Le organizzazioni criminali usano infatti i prestiti usurari per impadronirsi delle attività economiche e riciclare denaro sporco. Naturalmente ci sono anche gli strozzini «in giacca e cravatta», investitori professionisti che stazionano alle aste giudiziarie e lavorano in modo sistematico all'espropriazione delle aziende dei malcapitati. Tra le «mode» emergenti c'è anche l'usura di giornata: coinvolge piccoli commercianti, ma pure titolari di attività di media dimensione che, per mantenere aperto l'esercizio e pagare i fornitori, si rivolgono agli usurai. Questi ultimi la mattina prestano i soldi (mediamente mille euro) e la sera passano a ritirare il capitale, maggiorato dagli interessi del 10%.

La crisi economica non fa che aggravare la situazione, assieme alle banche, sempre più averse nella concessione del credito alle piccole e medie imprese. È chiaro quindi, osserva Venturi, che «la legge 108 del '96 non ha dato i risultati sperati e va rivista: serve incentivare le denunce, ancora troppo poche, snellire le procedure».

Appoggia la battaglia di Confesercenti Walter Veltroni. «L'usura - osserva - si sta diffondendo in tutto il Paese e da parte del governo non ci sono state iniziative di contrasto, anzi con lo scudo fiscale si è data alle organizzazioni criminali un'arma per mettere le mani sulle imprese in difficoltà». Responsabilità, aggiunge, «sono da ricercare anche nel sistema bancario troppo chiuso nel rapporto con le piccole e medie imprese e nei tempi della giustizia troppo lunghi contro gli usurai, altro che processo breve».

All'invito a fare di più risponde il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ricordando che il governo «ha finanziato con 74 milioni di euro il Fondo di prevenzione che abbiamo trovato vuoto, ha attivato nelle prefetture delle città più a

rischio usura Nuclei di valutazione che esaminano casi concreti in cui il sistema bancario si comporta in maniera troppo rigida e burocratica riguardo all'erogazione del credito alle imprese». Ma, avverte, «serve collaborazione anche da parte delle vittime, che spesso usano impropriamente le somme erogate dal Fondo di solidarietà». E' il caso, rileva, del commerciante che «ha ricevuto 200 mila dal Fondo ma li ha utilizzati per giocare al Superenalotto. Forse - ragiona - è il caso di usare una speciale elargizione una tantum, nonchè una qualche forma di tutoraggio, in modo che le somme vengano utilizzate correttamente e non dilapidate».

LA GEOGRAFIA DELL'USURA

	Commercianti coinvolti	% sul totale attivi	Giro d'affari in milioni di euro
Campania	32.000	32,0	2,8
Lazio	28.000	34,8	3,3
Sicilia	25.000	29,2	2,5
Puglia	17.500	19,2	1,5
Lombardia	16.500	12,5	2
Calabria	13.000	34,0	1,1
Piemonte	9.500	11,2	1,1
Emilia Romagna	8.500	8,6	0,95
Toscana	8.000	10,6	0,9
Abruzzo	6.500	25,2	0,5
Liguria	5.700	12,0	0,6
Basilicata	3.000	18,7	0,27
Molise	2.300	28,0	0,18
Altre	24.500		2,3
TOTALE	200.000	19,2	20

Fonte: Sos Impresa -Confesercenti

Massimiliano Mesticò

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS